

EST VICENTINO

TORRI DI Q. L'Amministrazione si è affidata al regista Carlo Presotto

Il Pat è spiegato come in un film: non è più indigesto

Un'ambientazione teatrale per parlare di piste ciclabili, centri storici da recuperare e viabilità

Nicola Gobbo

«Torri di Quartesolo: pensavo peggio, sai che non è poi così male?». È iniziato con una citazione presa in prestito dal film "Caro Diario" di Nanni Moretti l'incontro pubblico di presentazione del Pat. Carlo Presotto, in un video, viaggia circondato dai campi di via Altire, tra Marola e Lerino, "circumnaviga" l'area Piramidi e parcheggia la sua Vespa rossa in piazza a Torri.

Al palasport Ceroni erano più di 200 per assistere ad una presentazione insolita. Regista e presentatore Presotto, direttore artistico del teatro La Piccioniaia; con lui, sul palco (allestito con balle di fieno del Tesina, i bidoni della differenziata e alcune opere di Francesco Rugiero), il sindaco Diego Marchioro, l'assessore Gianlu-

ca Ghirigatto, il capogruppo di minoranza Gianluigi Ghiotto, lo scrittore Augusto Ferrari e gli architetti Roberto Grisolia e Marisa Fantin.

«Torri l'ho vista molto più campagna di come la immaginavo», sottolinea Presotto dando il la ad alcuni grandi temi del Pat. Come la salvaguardia delle zone agricole (il 60% del territorio), la riqualificazione del centro, che passa attraverso il Campus acque verdi, o quella del centro di Lerino, che potrebbe finalmente dare alla frazione una piazza lineare e protetta dal traffico. Senza dimenticare la tanto attesa piscina o la grande richiesta di ciclabilità.

Quello di Torri è un territorio che ha conosciuto il suo boom tra la metà degli anni '70 e l'inizio degli anni '90 - quando da 3.500 abitanti si è superata quota 10 mila - e che il Pat met-



Il regista Carlo Presotto

te in gioco per al massimo 12 ettari, prevedendo un incremento di soli 927 abitanti.

Impensabile una "crescita zero", come richiesto nel suo intervento da Guido Zentile per salvaguardare «la qualità della vita». I cittadini chiedono servizi (piste ciclabili, rotatoria via Marconi, strada di collegamento via Marconi-via Camisana, piscina), ma le casse comunali sono vuote. «Consumo meno territorio possibile e lo faccio in modo intelligente», è la ricetta di Ghirigatto.



Il sindaco Marchioro, Ghirigatto, Ferrari, Grisolia e Fantin



Il pubblico presente al palasport Ceroni. COLORFOTO ARTIGIANA

Mentre Ghiotto osserva come oggi sia imprescindibile che «sviluppo e qualità della vita, a differenza del passato, viaggio in parallelo». Le preoccupazioni maggiori dei cittadini, però, sono per la viabilità, con quartieri che rischiano di essere soffocati dal traffico delle Piramidi. «Costruire nuove strade non risolve il problema - avvertono - ma contribuirebbe a portare ancora più auto. Senza dimenticare la questione parcheggi». E quando si parla di "mobilità alternativa", tor-

na a galla un'altra antica questione. «È impensabile - sottolinea Luciano Cherobin - che a Torri si continui a vivere con 2 linee di autobus che non riescono a chiudere il cerchio». «Il tram fino alle Piramidi», gli fa eco una voce in sala. Ma le priorità di questo Pat? «Saranno per le opere che daranno più utilità pubblica», avverte il sindaco Marchioro. L'amministrazione ha deciso di prorogare fino al 30 giugno il termine per le osservazioni. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTICELLO C. O./1 Il lotto di via Revoloni

Forfait delle aziende Il terreno pubblico all'asta per i privati

Invariato il prezzo, 125 euro al metro, dimezzata la cubatura

Giulia Armeni

Le aste immobiliari vanno deserte e l'Amministrazione monticellese cambia strategia, modificando i parametri del pezzo più pregiato, il lotto di terreno in via Revoloni, che avrebbe dovuto fruttare 466 mila euro. Visto il forfait delle grandi imprese, il sindaco Alessandro Zoppelletto sceglie un'altra strada, alleggerendo la cubatura del terreno e riducendola da 3.730 metri cubi a 1.630, nell'intento di rendere più appetibile l'area ai piccoli compratori, in cerca di terreni su cui costruire casette a schiera e palazzine di poche unità.

«I tempi sono cambiati e non possiamo più contare sulle grandi imprese di una volta - spiega il sindaco - per questo abbiamo deciso di puntare sui piccoli investitori». Sottolinea che il prezzo resterà invariato, 125 euro al metro quadrato e che, prima possibile, verrà bandita una nuova asta, che, se andasse a buon fine, porterebbe in cassa oltre 203.750 euro. I 2.100 metri di

cubatura eliminati dal terreno di via Revoloni non andranno però persi; il cosiddetto "credito di cubatura" prevede l'utilizzazione su altri terreni comunali, che i tecnici degli uffici individueranno nelle prossime settimane, senza superare la cubatura indicata nel piano regolatore.

Scettica l'opposizione, che critica le scelte dell'Amministrazione di tagliare la volumetria. «Così facendo si corre il rischio di svalutare le aree in vendita e di non riuscire a guadagnare a sufficienza per investire in qualche opera utile», commenta il capogruppo di minoranza Luigi Costa. Per Zoppelletto si tratta invece di una scelta obbligata. In passato si rivelò fruttuosa, come la vendita dei terreni in via Nicolosi, andata in porto dopo la divisione dell'area in tre lotti più piccoli.

Il sindaco ribadisce che, per rispettare il patto di stabilità, bisogna incassare tutti i fondi reperibili, anche a costo di incamerare meno del previsto: «Vendere metà terreno è meglio di niente». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTICELLO CONTE OTTO/2. Il figlioletto ha solo venti giorni di vita

Cadono dalle scale Feriti madre e bimbo

La donna, di 23 anni, si è procurata una frattura, il piccolo è volato a terra: ha subito un trauma cranico

Sta scendendo dalle scale con il suo bambino, nato da poche settimane, in braccio, quando scivola e cade. Non riesce a tenere il piccolo che cade a sua volta sbattendo la testa su un gradino.

È quanto è accaduto nel primo pomeriggio di venerdì ad una mamma di 23 anni, di origini romene, che è rimasta ferita al pari del figlioletto, nato all'inizio di maggio. Entrambi sono stati portati in ospedale con codici di media gravità e ricoverati.

Nessuno dei due ha subito fortunatamente traumi gravissimi, ma la paura è stata tanta, soprattutto per le condizioni del bimbetto, uscito da pochi giorni dal reparto di maternità dell'ospedale padovano dove è nato.

L'incidente domestico è avvenuto a Cavazzale, nella zona di viale Europa. La giovane mamma, sposata da poco con un connazionale di alcuni anni più vecchio, abita in un appartamento al primo piano di una palazzina e al momento dell'infortunio era in casa da sola con il figlioletto, il suo primogenito.

Stando a quanto ha dichiarato, voleva uscire per portare il



L'ospedale di Vicenza

bimbo all'aria aperta e fare due passi fino a raggiungere i vicini giardini pubblici; aveva lasciato il passeggino nell'androne all'ingresso della sua palazzina.

Le scale esterne erano probabilmente bagnate perché un vicino (che è stato poi aspramente rimproverato) aveva dato da bere a dei vasi, che avevano gocciolato sui gradini; la mamma non se ne sarebbe accorta e dopo qualche passo è scivolata, finendo giù per le scale. Ha cercato di tenere saldo il bambino che però le è caduto. Hanno fatto un volo di qualche metro.

L'allarme, immediato, l'ha da-

to un altro vicino che stava uscendo con la moglie per raggiungere il garage ed ha assistito alla pesante caduta senza poter far nulla per evitare le lesioni.

La giovane lamentava un forte dolore alla caviglia (ha poi scoperto di essersi procurata una frattura) e pertanto è stato dato l'allarme al 118. Il neonato, nonostante il volo di qualche metro, pareva non essersi fatto nulla, ma in realtà è spuntato nel giro di qualche minuto un vistoso bernoccolo che ha spaventato moltissimo la mamma.

Il marito e padre del bimbo si è precipitato a casa dal lavoro opera in una vicina ditta artigiana - ed ha seguito l'ambulanza fino al San Bortolo; si è rasserenato solo quando ha scoperto che nessuno dei suoi famigliari era in pericolo. Mamma e figlioletto sono stati ricoverati per precauzione; il bimbo resterà qualche giorno in osservazione per il trauma cranico, comunque lieve, che ha subito.

Dovrebbero tornare a casa dall'ospedale, dopo il grande spavento, nel giro di qualche giorno, e restare poi a riposo per almeno un paio di settimane.

Il vicino con i vasi da fiori ha promesso molta più attenzione per evitare nuovi incidenti del genere. ●T.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOLZANO/1. La Festa delle eccellenze

La Pro loco premia lo chef Rai Chemello



La premiazione dello chef Antonio Chemello. T.G.

Alla Festa delle eccellenze organizzata dalla Pro loco con il patrocinio del Comune, non poteva mancare il sandricense Antonio Chemello fresco vincitore della Prova del Cuoco. Una presenza non occasionale la sua in quanto tra i tanti piatti presentati nella cucina Rai della Clerici, Chemello ha proposto la specialità bolzanese degli avannotti d'acqua dolce che lo scorso anno hanno ottenuto la De.Co.

Chemello si è presentato nelle vesti di ambasciatore dei prodotti De.Co. delle Pro loco vicentine che si sono a lui rivolte ringraziando per questo il presidente della Pro loco Mario Poier e la sua vice Michela Menegus che già da marzo lo avevano convinto a presentare la frittura di avannotti, ma non solo. La versione in saor degli avannotti ha riservato un fuori programma rivelato da Chemello che ha ricordato

come, durante il viaggio di trasferimento dalla Pro loco agli studi della Rai, che uno dei contenitori in vetro si è rotto inondando d'olio tutti gli altri prodotti che dovevano servire per la puntata.

Durante la festa, Chemello ha fatto da padrino al battesimo del vino Tergola prodotto dalla Cantina Beato Bartolomeo di Breganze per dare vita all'abbinamento con gli avannotti. È un pinot grigio dell'area doc di Breganze, presentato da Giuseppe Sartori e che ben si sposa con le specialità d'acqua dolce bolzanesi; prende il nome dal torrente di risorgiva Tergola che bagna il territorio di Bolzano Vicentino.

Il contest per la grafica dell'etichetta indetto dalla Pro loco e dall'associazione Bolart è stato vinto da Luca Raffaelli premiato anch'egli per l'occasione. ●T.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANDRIGO. Domani

La speranza dei carcerati raccontata da Don Spritz

Don Spritz a Sandrigo: stavolta è vero. Si svolgerà al teatro Arena, domani alle 20.45, l'incontro con don Marco Pozza, cappellano del carcere di Padova, inizialmente fissato dalla parrocchia lo scorso 24 aprile e poi annullato all'ultimo momento per la coincidenza con la presentazione pubblica delle liste per le elezioni comunali. Si tratta di un appuntamento con l'autore dei libri "Penultima lucertola a destra" e "Contropiede" che testimoniano il tentativo di dare una speranza a chi sta dietro le sbarre. Nato a Calvene nel 1979 e ordinato prete nel 2004, dopo tre anni alla parrocchia della Sacra Famiglia a Padova e dopo quattro di dottorato a Roma, don Marco (ha 31 anni) soprannominato Don Spritz (per l'impegno profuso nel sensibilizzare i giovani a non abusare dell'alcol) ha da poco fatto ritorno a Padova come nuovo cappellano del carcere Due Palazzi. Un'esperienza che da tempo intendeva fare: negli anni trascorsi a Roma, passava i week end come volontario nel carcere di Regina Coeli. «Quel mondo mi affascina - ha dichiarato recentemente - È molto diverso dalla semplice parrocchia. Infatti, se la Chiesa vuole riacquistare credibilità, bisogna iniziare a lavorare in queste realtà di frontiera». ●G.D.

Nessuna fusione in vista fra Bolzano e Quinto per la costituzione di un macro Comune, ma lo spirito d'unione viene proposto quale buon esempio dai 70 soci che hanno ufficialmente costituito la 184ª sezione nazionale carabinieri. Il neonato sodalizio ha fissato la propria sede nella casa delle associazioni in via Roma a Bolzano: è aperta a soci e simpatizzanti ogni secondo giovedì del mese, dalle 20.30 alle 22. L'assemblea ha eletto presidente Leonisio Brusaporco, già presidente degli artigiani, il quale invita tutta la cittadinanza a frequentare la sede per condividere un momento di dialogo e di confronto. «Oltre alle manifestazioni organizzate dall'Arma - afferma Brusaporco - saremo presenti e attivi sul territorio dei due Comuni dando un nostro contributo al volontariato». ●T.G.

BOLZANO/2. 70 soci

L'associazione carabinieri si unisce con Quinto



Leonisio Brusaporco

La fusione in vista fra Bolzano e Quinto per la costituzione di un macro Comune, ma lo spirito d'unione viene proposto quale buon esempio dai 70 soci che hanno ufficialmente costituito la 184ª sezione nazionale carabinieri. Il neonato sodalizio ha fissato la propria sede nella casa delle associazioni in via Roma a Bolzano: è aperta a soci e simpatizzanti ogni secondo giovedì del mese, dalle 20.30 alle 22.

L'assemblea ha eletto presidente Leonisio Brusaporco, già presidente degli artigiani, il quale invita tutta la cittadinanza a frequentare la sede per condividere un momento di dialogo e di confronto. «Oltre alle manifestazioni organizzate dall'Arma - afferma Brusaporco - saremo presenti e attivi sul territorio dei due Comuni dando un nostro contributo al volontariato». ●T.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA